

Mozzo, alla Porta del Parco primaverale sana e solidale

Ogni sabato il mercatino biologico a «chilometro zero» gestito da 3 cooperative sociali con altre realtà locali

Mozzo

GABRIELLA PELLEGRINI

La primavera, anche se con qualche capriccio proprio sul più bello, è ormai arrivata.

E la Porta del Parco, nel quartiere Borghetto a Mozzo, sin dall'inizio di marzo, ogni sabato mattina si anima con i prodotti di aziende locali a «chilometro zero» del mercatino biologico gestito da un gruppo costituito dalle cooperative sociali Alchimia, Oikos e Magnolia, in collaborazione con Agrimagina e con i Gruppi di acquisto solidale di Mozzo.

A scuola di orticoltura

Ma nel ricco programma di iniziative rientrano anche dei corsi di formazione e autoproduzione che partiranno ad aprile: il primo corso che verrà attivato avrà come tema l'orticoltura biologica e sarà tenuto dall'agronomo Marco Zonca della cooperativa sociale Biplano.

Negli appuntamenti successivi si parlerà anche di educazione alimentare per sensibilizzare i cittadini e gli utenti all'uso del compost organico come concime per orti e giardini: il tutto all'interno di un progetto sulla riduzione degli sprechi alimentari legato a Expo 2015.

«La Porta del Parco - spiega Elena Malgrati responsabile dell'area ambiente e comunicazione della cooperativa Alchimia - è un ambizioso progetto di riqualificazione dell'area agricola situata a Mozzo in via Masnada. Il terreno situato nel quartiere Borghetto e di proprietà del Comune è ora in gestione alle cooperative sociali Oikos, Alchimia e la Magnolia, che in accordo con le realtà locali si occupano del vigneto,



La Porta del Parco di Villa Masnada a Mozzo

Il progetto di recupero del vigneto prevede nuovi orti condivisi affidati ai cittadini

Nell'assegnazione privilegiate famiglie bisognose e progetti educativi speciali

della gestione del punto ristoro e vendita di prodotti locali e biologici, oltre che della trasformazione del terreno circostante in orti sociali e orti collettivi».

Al lavoro su 6 ettari di terra

Il progetto di recupero del vigneto presto si arricchirà infatti di nuovi orti condivisi che saranno affidati ai cittadini, privilegiando in particolare le famiglie bisognose e progetti educativi speciali. Le tre cooperative bergamasche sono al lavoro da un anno sui sei ettari del vigneto, che per convenzione gestiranno per

i prossimi 20 anni.

«Nel 1984 la contessa Elisa Masnada ha voluto donare i terreni agricoli di sua proprietà, tra cui il vigneto, alla comunità mozzese con un lascito testamentario - continua Malgrati -. Il nostro progetto offre interessanti opportunità legate alla produzione del vino, ma intende anche svolgere un ruolo didattico educativo, di cultura ambientale e rispetto del territorio, rivolto a tutti i cittadini con particolare attenzione alle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Grazie al sindacato riconosciute le cure per la malattia rara»

Dolori insopportabili anche solo a stare seduta, esami, terapie ma nessuna cura. Un calvario durato oltre 17 anni, poi l'estate scorsa finalmente uno spiraglio grazie all'incontro con un medico.

Quella dell'insegnante Elisabetta B., colpita da cistite interstiziale, è la storia di molte donne, in alcuni casi di uomini e bambini, che devono fare i conti con un sistema sanitario che non garantisce l'opportuna assistenza per tale patologia. Al contrario «sarebbe necessaria l'istituzione di un ticket sanitario per l'erogazione dei dispositivi medici, un potenziamento del counselling per pazienti e familiari, finanziamenti per la ricerca e collaborazione con le Asl per la domiciliazione terapeutica».

È questa la battaglia condotta da Elisabetta e una serie di sostenitori. Come Loris Renato Colombo, segretario provinciale del sindacato scuola Snals-Confsal di Bergamo: «Quando abbiamo scoperto la storia di Elisabetta siamo riusciti ad aiutarla affinché l'Asl di Bergamo le passasse il farmaco. Ora anche gli altri malati devono poter accedere alla terapia». Al suo fianco anche Isabella Colombo, presidente dell'Associazione Italiana per la tutela dei diritti del malato: «Lavoriamo affinché i pazienti ottengano le giuste cure». A loro si era rivolta Elisabetta

che dopo anni di sofferenza aveva lasciato il lavoro di insegnante, impegnandosi nel sindacato: «Oltre a quello fisico, il dolore più grande è stato non essere ascoltata e capita», si sfoga la donna colpita dalla sindrome del dolore vescicale dopo un intervento chirurgico. La svolta grazie all'incontro con Monica Sommariva, medico dirigente alla Divisione di Urologia Ospedale G. Fornaroli di Magenta (Milano) che ha dato vita a un'unità specializzata. «È un modello esportabile all'estero anche durante Expo, ma necessita il riconoscimento di Regione Lombardia come centro di expertise». Gianluigi Patelli, primario di Radiologia all'Ospedale di Alzano Lombardo, auspica «che anche a Bergamo ci siano centri come quello di Magenta».

In favore di questa causa, è intervenuta Silvana Saita, consigliere in Regione Lombardia della Commissione sanità e politiche sociali: «Sto chiedendo l'appoggio all'assessore Mantovani e al ministro Lorenzin affinché possa essere lanciato un input alle Asl per poter curare questi pazienti». Sul fronte nazionale il senatore Giacomo Stucchi: «Roma deve sostenere le Regioni affinché possano seguire questa malattia».

Elisa Riva

FRAMMENTI DI VITA

Migranti, nel bagaglio anche i loro pregiudizi

I pregiudizi, gli stereotipi e i cliché negativi sono come i virus: li si combatte in tutti i modi, ma non si riesce a debellarli. Resistono anche nelle condizioni più sfavorevoli e, come mutanti, sono in grado di riproporsi in ogni tempo e luogo, come certi pericolosi germi imprigionati da decine di millenni nel permafrost e riportati in vita dal riscaldamento globale del pianeta. La presenza in Italia di milioni di stranieri e la grave crisi economica che moltiplica poveri e bisognosi, rischiano di accrescere non la solidarietà, comprensione e collaborazione, ma la chiusura, l'intolleranza e

la difesa dei propri interessi nei confronti dell'altro e del diverso. In questa situazione è sorprendente come però stereotipi e pregiudizi non siano esclusivi di una sola classe sociale, ma si ripropongano a tutti i livelli. Così alcuni nordafricani, che si lagnavano dei toni e modi razzisti degli italiani, a un «berbero» del Sud Marocco che faceva notare come certi loro comportamenti sbagliati spiegassero - pur senza giustificarli - tali pregiudizi, risposero in modo stizzito: «Tais-toi, "terrone" du Maroc» («Zitto tu, terrone del Marocco!»).

Davide Rota

Azione cattolica

Gli esercizi spirituali per i giovani

«"Andrai da tutti coloro che ti manderò". Nessuno è escluso dalla gioia del Vangelo» è la traccia proposta per gli esercizi spirituali per i giovani di Azione cattolica e aperti a tutti. Si terranno a Somasca di Vercurago dalle 19 del 4 aprile fino alle 16 di domenica 6, predicati da padre Ludwig Monti, monaco di Bose. «La consapevolezza che nessuno è escluso dalla gioia del Vangelo - sottolineano all'Ac - apre ogni discepolo, in virtù del Battesimo, alla missione dell'annuncio del Vangelo a ogni uomo. Nell'esperienza di silenzio, preghiera, meditazione e discernimento personale, gli esercizi vogliono rendere i giovani consapevoli della vocazione missionaria costitutiva dell'esperienza di fede cristiana». Le iscrizioni (settore giovani@azionecattolicabg.it) si chiudono venerdì 28 marzo (80 euro di quota, raccolti in loco).

NUMERO 77
NUOVA SERIE
DIRETTA DA FERNANDO NORIS

Gennaio Febbraio Marzo 2014

- Enrico Prometti Dal mito dalla storia dalla strada - Le ragioni di una mostra
- Luce e materia nelle sculture di Giuliano Gaiher
- La bella pittura di Angiolo Alebardi oltre le impressioni di paesaggio
- Calisto Tanzi Come fogli al vento
- Solo Jazz nelle fotografie di Maurizio e Federico Buscarino
- Educarte Un concorso contro ogni forma di dipendenza
- Un bergamasco a Venezia - Notturmo
- La Scuola di Bergamo, A.C. Allievi e Sostenitori Accademia Carrara
- Inserto C'era una volta la Rivista di Bergamo

Grafica & Arte
24128 Bergamo - via Coghetti 108
Tel. 035255014 - Fax 035250164
www.larivistadibergamo.it
info@larivistadibergamo.it

DAL 1922 LA RIVISTA DEI BERGAMASCHI

La Rivista
DI BERGAMO

